

# MOMENTO PARTICOLARE: PERCHE' NON VA

---

Di Elisabetta Michienzi

Crisi economica internazionale, Disoccupazione, Arresto delle Borse Europee.....

Mai come oggi la mia memoria ricorda un bombardamento così continuo e ripetitivo di queste definizioni, solo la storia (dopoguerra, crisi del '29....) per alcuni versi può essere paragonata a questi momenti.

Senza aprire un'analisi socio-politica-economica sul momento particolare nonché sulle svariate cause che potrebbero aiutarci a dare in parte una spiegazione a tutto ciò, vorrei esprimere alcune riflessioni che mi trovo a fare non solo leggendo e vivendo gli avvenimenti attuali, ma anche la difficoltà che ho quando i miei ragazzi mi chiedono dei perché su alcune problematiche che scaturiscono, quasi in via naturale, nell'affrontare gli argomenti del programma di Diritto ed Economia (Borse, Lavoro interinale, Sistema Bancario, Finanze....)

Difficoltà sinceramente trovate non nello spiegare i contenuti ma difficoltà nel trovare le giuste parole, semplici ma nello stesso tempo puntuali e incisive capaci a far arrivare loro sì.. il contenuto prettamente teorico ma anche rapportandoli con la realtà.

Oggi la cosa, ritengo, più difficile da raggiungere sia un linguaggio unico, uguale dal Nord al Sud, un linguaggio semplice, comprensibile, un senso alle parole sempre uguale e costante a prescindere da chi vengono proferite e verso chi vengono rivolte.

Non si può essere, quotidianamente, resi poco credibili non perché si dice stupidaggini ma perché chi di DOVERE anziché dare prova reale, con le azioni con il comportamento, che ciò che si dice, si spiega e si trova sui libri, sono i pilastri della vita in ogni campo: in famiglia, a scuola, nel lavoro e in ogni rapporto sociale, opera facendo il contrario di tutto e di più.

Perché???

Nonostante la situazione in ogni luogo dove ha sede il potere decisionale, amministrativo e gestionale degli interessi collettivi regnano il solito tatticismo e un linguaggio politichese e incomprensibile ma cosa più grave, variabile a seconda degli interessi dei pochi.

Basti pensare alla crisi anzi al fallimento del sistema politico-economico e finanziario della Grecia verso la quale abbiamo dato il nostro cospicuo aiuto perché essere nell'area Euro vuol dire anche questo.

Basti pensare alla Spagna al Portogallo la cui situazione non è molto lontana dalla Grecia e a questo punto non si può evitare di menzionare casa nostra: Italia.

Fino a ieri sempre rassicurati dal nostro Presidente che la situazione era sotto controllo anzi sempre solerte ad invitare gli italiani a consumare per far aumentare la domanda di beni e servizi così da spingere in alto la domanda globale per favorire la produzione delle imprese, concetto basilare in economia ma fuori luogo in questo contesto.

Oggi invece si cerca di correre ai ripari: si vara la manovra economica aggiuntiva e si chiede ai cittadini sacrifici. La crisi è profonda e sarà ancora più grave se non si cerca di recuperare principi e valori senza i quali qualunque azione effettuata non darà nessuna ricaduta positiva al nostro vivere quotidiano che è mille anni luce dal modo di pensare e di fare in modo contorto da chi dovrebbe darci l'esempio e la guida.

Non posso però evitare di scrivere alcune cose che spesso mi trovo a pensare.

Chiunque parli, e mi riferisco in particolare a quelle persone che liberamente hanno scelto di rivestire cariche istituzionali spinti, voglio pensare, dal sentimento, dal senso civico, dalla consapevolezza del possesso di capacità nonché competenze giuste per quel ruolo e perchè no.... anche dalla voglia di un prestigio personale che quando non è fine a se stesso potrebbe dare la carica giusta, avesse a cuore il bene pubblico, la soddisfazione dei bisogni collettivi il desiderio di gestire con la stessa passione con cui si gestisce la propria famiglia e i propri interessi, i risultati sarebbero diversi, ecco perchè mi viene difficile e non sono la sola, spiegare ai ragazzi il perchè di tante cose.

Si spiega i principi della Pubblica Amministrazione: efficienza, imparzialità, buon andamento.... e il giorno dopo c'è sempre qualcuno che dice "oh Prof. ma che dite... avete letto i giornali... avete sentito ieri sera il telegiornale?????" Cosa rispondo? Cerco di far capire loro che le regole, i principi che noi studiamo devono essere fatti propri, che ognuno di noi deve raggiungere la consapevolezza che la conoscenza delle regole deve guidare ogni nostra azione.

La prevaricazione, l'illegalità è sempre esistita e forse sempre ci sarà ma ho l'impressione che qualcosa di positivo stia avvenendo. Oggi sta diventando più insopportabile la situazione, forse perchè c'è sempre un maggior numero di persone, si pensi ai ragazzi spesso definiti apatici ma se motivati e guidati nel giusto modo sono i più attenti, che stanno prendendo coscienza che tutto ciò, non è giusto anzi oserei dire che viene vista come una violenza al nostro vivere quotidiano. Nello stesso tempo noto che persone con delle doti umane e non solo, potrebbero fare ma restano ai margini di alcuni luoghi magari perchè si è ancora in minoranza.

A volte assistiamo, e questo è grave perchè ci fa perdere quasi la speranza, che persone capaci, sensibili, competenti nella loro vita e nel loro lavoro, nel momento in cui assumono ruoli politici-gestionali non riescono (non perchè non lo sappiano fare) a prendere quelle decisioni indispensabili e non più prorogabili per il bene dei cittadini del paese (Nazione, Regione, Province, Comuni e Città Metropolitane).

Certo la storia ci insegna che le conquiste più importanti sono state fatte con rivoluzioni, con il sacrificio di vite umane, ma oggi più che mai è necessario che si stia meno attenti agli equilibri politici, amicali, al famoso quieto vivere, ai tornaconti personali e fissati gli obiettivi, come tanti

sanno fare perchè non è possibile che siamo tutti scemi , si abbia il coraggio di assumere decisioni atte ad iniziare un percorso che seppure difficile veda un suo inizio. Saranno magari decisioni dolorose perchè non risponderanno alle esigenze di quei pochi eletti,ma giuste per cercare di far capire a tutti noi che chi ha avuto il mandato opera per il bene comune e nel rispetto dei principi Costituzionali.

Decentramento Amministrativo-Federalismo Fiscale nonchè situazioni ,(in quasi tutti gli angoli della Pubbl. Ammin.),negative finanziarie nonchè di scelte,rendono la gestione della cosa pubblica talmente difficile e impegnativa che penso che coloro che si propongono alla guida di qualsiasi comunità senza le dovute capacità ed esperienze lo facciano per pura INCOSCENZA e tutto ciò oggi è difficile sopportarlo.

Riappropriarsi dei valori sociali,dell'etica in particolare in campo economico penso sia cosa indispensabile per iniziare un risanamento dell'operare pubblico che deve costituire esempio e guida per la vita dei cittadini....fino ad oggi è stato il contrario....

ELISABETTA MICHIEZI

(continua)

Ringraziamo la Prof. Elisabetta Michienzi per queste considerazioni socio economiche, che in un mondo globalizzato come il nostro ci coinvolgono più di quanto osiamo pensare.

n.d.r.

*[www.curinga-in.it](http://www.curinga-in.it)*